

Agriturismo. La possibilità di soggiornare immersi nella natura



Dino Fracchia

Chiamale se vuoi emozioni... bucoliche

MARTA CICCÌ

■ Ci sono molti modi per trascorrere le vacanze, per viaggiare e per conoscere cose nuove. Il fine è sempre quello: ritrarsi, staccare dalla quotidianità, recuperare il senso del tempo, scardarlo con ritmi propri, sottrarsi allo stress che ci martella tutto l'anno. Scegliere con esattezza dove andare e cosa fare nel periodo estivo diventa allora importante. Per i più è una chiamata senza appello. Se si sbaglia, se si rimane delusi, bisogna rifare le valigie consapevoli che passeranno mesi prima che si presentino un'altra occasione. Ma c'è un modo di trascorrere le vacanze che riduce al minimo le spiacevoli sorprese. Un modo intelligente che da qualche anno ha guadagnato sempre più consensi. Il turismo verde.

Un patrimonio ambientale
Nell'ampio panorama di offerte che in questo specifico settore propongono molte regioni italiane, l'Umbria assume una posizione di tutto rispetto. I motivi sono dupli. Da una parte le caratteristiche stesse di questa terra: le bellezze naturali e paesaggistiche, la ricchezza delle testimonianze artistiche e culturali, la tradizionale ospitalità della gente umbra, dall'altra una politica attenta che ne valorizza il territorio, accentuando e sviluppando le attrezzature e i beni rurali in esso presenti. Un patrimonio ambientale unico, tutelato e migliorato con passione ed esperienza lungo il filo di una civiltà che si snoda senza soluzione di continuità attraverso i secoli.

Senza lacerazioni, l'Umbria ha saputo governare la sua crescita economica ed industriale, ha saputo adattarsi al nuovo salvaguardando l'equilibrio fra insediamento e territorio, tra uomo e ambiente. Per questo, soggiornando in Umbria, si ha la consapevolezza di integrarsi pienamente in un tessuto sociale e culturale genuino. Le antiche case rurali, le aziende agricole, le abitazioni contadine non sono edifici di cartapesta costruiti ad hoc per chi è in cerca di nuove, bucoliche emozioni.

Non sono costruzioni hollywoodiane realizzate a tempo di record, nel periodo estivo, per venire incontro alle esigenze della gente di città. Sono sostanza ed essenza di una realtà che è così per tutto l'anno, senza farsi condizionare dall'attesa del turista appassionato, fra odori di stabbio e colture, fra cucina tipica ed artigianato di elevata qualità.

E chi ritiene che conoscere la

campagna umbra, visitare le città storiche, passeggiare nei boschi e nelle aree protette della regione, vedere i suoi laghi, le sorgenti, le cascate lasci spazio ancora sufficiente ad altre attività può sempre scegliere di trascorrere le vacanze in quelle strutture che offrono numerose opportunità per il tempo libero e dove è possibile praticare l'equitazione, tuffarsi in piscina, dilettarsi al tiro con l'arco, giocare alle bocce, fare una partita a ping pong, noleggiare biciclette, compiere escursioni fra abbazie, nidi, castelli, antichi mulini, praticare la pesca o il tennis, frequentare un corso di ceramica o di tessitura.



La genuinità

Ma anche in questo caso la sostanziale genuinità, al di là del modernismo richiesto dal mercato, rimane il tratto saliente dell'agriturismo umbro. Le vecchie case contadine, sapientemente restaurate e dotate di tutti i comforts, costituiscono comunque la quasi totalità dell'offerta rurale, a prezzi congrui. Il vero agriturismo, quello cioè che si pratica all'interno di una azienda agricola, è per i coltivatori una integrazione di reddito ed è una attività che richiede una specifica abitazione.

Gli ospiti alloggiavano in camere con servizio privato o comune, oppure in appartamenti indipendenti,

realizzati in fabbricati rurali già esistenti. Si somministrano pasti e bevande costituiti prevalentemente da prodotti dell'azienda che possono essere anche acquistati in loco.

I servizi comuni a tutte le strutture sono essenzialmente: fornitura o cambio della biancheria, pulizia delle camere o degli appartamenti, telefono, locali bagno completi, cucine con stoviglie e biancheria per colare che all'interno di questo settore, ancora sano, possano inserirsi manovre di carattere speculativo, a danno sia di chi gestisce onestamente l'attività sia degli ospiti e dei clienti delle strutture.

Alcuni segnali in questo senso sono già stati riscontrati: l'applicazione di tariffe alte, che appaiono

Migliorare i servizi

I maggiori controlli, la revisione delle aziende iscritte all'albo, una migliore definizione delle norme che disciplinano l'attività agrituristica e l'istituzione di un unico consorzio regionale che commercializzi il prodotto agrituristico o nel suo complesso, dovrebbero fornire ulteriori garanzie per il futuro.

Oggi comunque ci si può affidare tranquillamente, per tutte le informazioni necessarie, alle aziende di promozione turistica ed alle associazioni ed ai consorzi agrituristici che operano sul territorio regionale.

Cramst, viaggi ristorazione e...

■ Se non avesse la sua base operativa in Umbria, la Cramst probabilmente non sarebbe quella che è. Partita dall'acquisizione di una professionalità rigorosa, sperimentata e perfezionata nell'arco di quasi vent'anni, la Cramst è divenuta un gruppo sociale all'avanguardia nei diversi aspetti del turismo e della ristorazione. Questi due settori si incontrano organicamente nella strategia del gruppo, consentendo di presentare un ampio ventaglio di offerte il cui obiettivo inimitabile è la qualità. Nel settore RISTORAZIONE, il gruppo si è indirizzato verso la gestione diretta di ristoranti ed è presente in Umbria con 2 strutture ad ORVIETO (Ristoranti AL SAN FRANCESCO nel centro storico e GIALLETTI ad Orsieto Scalo) ed 1 a BASTIA UMBRA (Rst. IL BARATTO). L'obiettivo è quello di dare risposte alle esigenze di differenti mercati turistici: il gruppo in transito, il pranzo d'affari, le cerimonie, i banquet, il turismo individuale. Negli ultimi 10 anni, inoltre, il gruppo Cramst ha sviluppato un settore di BANQUETING, per soddisfare esigenze conviviali da effettuare nei luoghi più disparati. Questo servizio ha permesso al gruppo di inserirsi con successo nel mercato congressuale, con servizi di buffet ma anche in quello delle cerimonie private in luoghi diversi anche per piccoli gruppi o riunioni familiari.

Nel settore TURISMO, il gruppo è presente con 2 agenzie di viaggio (Pensia viaggi a Perugia ed Orvietur ad Orvieto) che, dotate di avanzata strumentazione tecnologica ed affermata professionalità, sono il referente per ogni esigenza di vacanze e viaggi individuale, commerciale e di gruppo. La OVIVETUR TOUR OPERATOR, è inoltre un affermato operatore che commercializza le varie possibilità di fare vacanza in Umbria e nel centro Italia, attraverso un catalogo distribuito da oltre 600 agenzie di viaggi in Italia. Tale catalogo dal titolo UMBRIA ED OLTRE, contiene più di 100 proposte di accoglienza, con forte presenza di offerte di agriturismo ed alberghi per vacanze relax e cultura o caratteristiche alberghi nei centri storici.

Infine, ma non ultimo in ordine di importanza, il settore CONGRESSUALE, che partendo dalla prestigiosa esperienza del Palazzo dei Congressi di Orvieto, ha reso la Orvietur affermata P.C.O. anche nel resto dell'Umbria.

Centri minori. La Provincia di Perugia per la valorizzazione del territorio

Interessante e bello, anzi piccolo



GIOVANNA CORBUCCI

■ Negli ultimi anni è cresciuto il numero di coloro che cercano nel turismo stili di vita alternativi rispetto ai vecchi modelli. Inoltre è sempre più ricercato il concetto di vacanza breve, ripetuta più volte nel corso dell'anno e spesso diretta alla scoperta di valori artistici nelle città. Una vacanza intelligente, sempre più legata alla qualità della vita e all'integrità dell'ambiente rappresenta oggi la spinta più significativa della domanda turistica. Esigenza che molto si addice alle caratteristiche del territorio umbro, interamente disseminato di realtà insediative di piccolissime, piccole e medie dimensioni, ricche di patrimonio storico e di antiche tradizioni. Da qui nasce la scommessa, in termini economici e culturali, della valorizzazione delle realtà meno conosciute, ma non per questo meno appetibili dal punto di vista delle potenzialità turistiche. Proprio da questa scommessa prende origine l'idea, oggi realtà concreta, del progetto sulla promozione dei centri minori, curato dall'assessorato allo sviluppo economico della Provincia di Perugia. Il progetto non intende solamente andare alla valorizzazione organica dei centri minori attraverso le loro potenzialità legate alla qualità della vita o all'integrità dell'ambiente, ma anche attraverso una diffusa presenza di testimonianze storico-artistiche, di produzioni tipiche artigianali e agro-alimentari e di una variegata tradizione religiosa e di costumi.

Le diverse iniziative del progetto che coinvolge 19 comuni - afferma Danilo Fonti, assessore allo sviluppo economico della Provincia di Perugia - intendono contribuire alla realizzazione di un'offerta complessiva ed integrata che colleghi la consolidata realtà degli itinerari classici a quella degli itinerari solo etimologicamente definiti "minori". Si è infatti convinti - afferma ancora l'assessore - che la crescita di realtà meno affermate turisticamente possa costituire una

buona opportunità anche per le località più mature, costituendo entrambe aspetti complementari della stessa offerta. Uno degli obiettivi del progetto è proprio quello di contribuire alla creazione di itinerari che coinvolgono trasversalmente il territorio, offrendo, così, maggiori occasioni di sosta ad un turismo che, nei confronti della nostra regione, si configura ancora essenzialmente di transito.

Gli interventi attuati dal progetto prevedono anche la produzione di un video "Piccola, grande Umbria", in lingua inglese, tedesca e francese, distribuito ai tour operatori europei ed extra europei, una collana di posters e un cofanetto di cartoline - prodotti da poco presentati alla Borsa internazionale del turismo a Milano. E' inoltre in fase di stesura una guida turistica capace di indirizzare il turista verso una negata serie di aspetti della realtà regionale, da quelli culturali a quelli gastronomici. La guida vuole essere uno strumento agile di documentazione, attento sì al patrimonio culturale, ma anche all'ambiente, alle tradizioni, con un corredo completo di informazioni utili. Informazioni che saranno completate da cartografie specifiche per ogni comune e di raccordo territoriale. Anche la guida come il video sarà disponibile in inglese, tedesco e francese, dato l'alto interesse degli stranieri verso questo nuovo tipo di turismo.



Vicoli di Gubbio e, a sinistra, Assisi

Gubbio, città che pone «fine a ogni pensiero»

GIANPIERO BEDINI

■ «Quella vista pose fine a ogni pensiero. Salii sulla grande terrazza, risedetti, osservai e ammirai. E per quel giorno la meraviglia fu tutto. La grandiosa, quasi temeraria audacia di questa architettura produce un effetto assolutamente sbalorditivo e ha qualcosa di invero simile e conturbante. Si crede di sognare o di trovarsi di fronte a uno scenario teatrale e bisogna continuamente persuadersi che invece tutto è lì, fermo e fissato nella pietra. È un passo di un testo dedicato nel 1907 a Gubbio dal Premio Nobel per la letteratura Hermann Hesse che ripiegola, in termini efficaci, la caratteristica essenziale di

quella che, cinquant'anni dopo, Guido Piovene definì la «città più straordinaria dell'Umbria».

Le sue origini antichissime, che le celebri Tavole Eugubine collocano all'acme della civiltà umbra, la sua dimensione di importante centro di vita romana (il Teatro Romano, che nei mesi di luglio ed agosto ospita una qualificata stagione di spettacoli classici), ne dotano fascino e suggestione. Architettonicamente, tra l'altro rappresenta - e la meraviglia di Hesse la dice lunga - un capolavoro forse insuperato con le torri che sventolano, come le chiese ed i palazzi che

testimoniano devozione e potenza. Città d'arte, patria di artisti e di sentimenti, la cui cultura rivivono ogni anno in manifestazioni celebri quali la Festa dei Ceri (15 maggio), il Palio della Balestrata (ultima domenica di maggio) e quotidianamente nella qualità di una produzione artigianale che si esalta ancora oggi nei successi ottenuti dal celebre maestro Giorgio Andreoli e da quanti sono riusciti a riesumare e rendere manifesto ed espressivo un materiale duro e difficile come il ferro. Gubbio, è chiaro, ha saputo attingere al suo passato valori e stimoli per proporsi in termini sempre più efficaci.

La sua organizzazione complessiva, turisticamente parlando, è

cresciuta fino a rappresentare un riferimento di valore assoluto per qualità e varietà di proposte e la stessa gastronomia valorizzando i prodotti propri, ha finito per segnalare come veicolo di grande richiamo con il tartufo, particolarmente pregiato quello che si trova nell'intero territorio, ad accompagnare i più eccellenti.

Inscritta tra le realtà trainanti del panorama turistico non solo regionale, Gubbio è stata lungimirante nel cogliere al volo, con largo anticipo, le potenzialità che una intelligente programmazione dell'impiantistica sportiva avrebbe consentito di raccogliere. Una strada percorsa con lo spirito dei pionieri, ma con risultati che oggi si in-

cominciano a raccogliere. «In questi stadi polisportivi (il San Basilio-Beniamino Ubaldo), un vecchio impianto natalizio, tre stadi polivalenti, campi da tennis, un bocciodromo - in nessuna città al mondo esiste una struttura così ricca, concentrata, efficiente e funzionale, una struttura che in pochi possono mettere a disposizione». L'osservazione dell'ex commissario tecnico nazionale italiano di atletica Enzo Rossi, è stata formulata l'indomani dei campionati di Libertas svoltisi proprio a Gubbio. Una ricchezza in più che vale ad integrare una offerta da completa.